Num. 154

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	
» Provincie del Regno . . .	48	25	13
» Svizzera	56	30	16
» Roma (franco ai confini) . . .	50	26	14

TORINO, Mercoledì 1° Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	58	30	16
Inghilterra e Belgio	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
30 Giugno	743,46	744,00	744,78	+25,8	+26,5	+27,2	+21,0	+23,0	+22,2	+18,2	N.E.	E.S.E.	N.	Pioggia	Annuvolato pioviggine	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 GIUGNO 1863

Il N. 1312 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 10 agosto 1862, n. 740, in cui si dispone che il Ministero di Grazia e Giustizia prescriverà con regolamento le formalità e le discipline da osservarsi per la più rigorosa assicurazione della data degli atti di Usciere che prima della legge 21 aprile 1862 erano sottoposti a registro;

Visto il R. Decreto 18 gennaio 1863, n. 1133, col quale essendosi prescritte le norme da osservarsi dagli Uscieri presso le Giudicature, i Tribunali e le Corti, solo resta a provvedersi per gli atti degli Uscieri del Contenzioso amministrativo;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, e del Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le norme prescritte col R. Decreto 18 gennaio 1863, n. 1133, per la più rigorosa assicurazione della data degli atti di Usciere presso le Corti, i Tribunali e le Giudicature nelle Provincie Napolitane e Siciliane dovranno pure osservarsi dagli Uscieri dei Consigli di Prefettura nelle stesse Provincie, e da quelli delle Sezioni del Contenzioso amministrativo delle Gran Corti dei conti in Napoli e Palermo provvisoriamente conservate col Decreto 21 settembre 1862, n. 822.

Art. 2. Il libro, in carta non bollata, di cui all'articolo 1 del citato Decreto 18 gennaio, sarà tenuto per gli atti che si eseguiscono dagli Uscieri addetti alle Sezioni del Contenzioso amministrativo di Napoli e Palermo, nelle Segreterie delle stesse Sezioni e firmato dall'ufficiale incaricato delle funzioni del Pubblico Ministero, e per gli atti degli Uscieri addetti alle Prefetture sarà tenuto conto nelle Segreterie delle medesime, e firmato dal Prefetto o dal Consigliere che a ciò sarà da lui delegato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

G. PISANELLI.
U. PERUZZI.

Il N. 1324 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la Legge in data 22 dicembre 1861 sull'occupazione temporaria di Case religiose per cause di pubblico servizio sì militare che civile;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero della Guerra di occupare temporariamente per uso militare il Convento di San Francesco in Pisa, provvedendo a termini dell'articolo 1 della legge suddetta a ciò che può riguardare il culto, la conservazione delle opere d'arte e l'alloggiamento dei Monaci ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 giugno 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

Per l'eseguimento del R. Decreto 7 gennaio 1861, N. 4578, S. M. nella udienza del 6 giugno 1863 ha, sulla proposta del Ministro dell'Interno, conceduto i seguenti assegni annui a danneggiati per causa di libertà dal soppresso Governo delle Due Sicilie:

Di Giovanni Giovanni, figlio del fu Luigi, di Penne (Teramo) L. 90
Id. Raffaele, id. (id.) » 90
Id. Ignazio, id. (id.) » 90
Id. Francesco, id. (id.) » 90
Il padre condannato nel 1837 a 25 anni di ferri è morto in carcere; la famiglia rimase gravemente danneggiata.

De Bartolomeis Raffaele, di Capestrano (Aquila) » 180
Id. Michele, id. (id.) » 180
Pei fatti del 1848 furono perseguitati e si resero latitanti per alcuni anni. Il Michele fu poscia condannato ad otto anni di relegazione. Patirono anche gravi danni negli interessi.

Landolfo Geltrude, vedova di Gius. De Lorensis, di Bruzzano (Reggio) » 180
Il marito arrestato per gli avvenimenti politici del 1848 morì nel carcere di Reggio in agosto del 1851 lasciando quattro figli minorenni.

Erario Francesco, di Manduria (Lecce) » 120
Condannato nel 1850 a 9 anni di ferri.

Scimia Pasquale fu Giovanni, di Monticchio di Bagno (Aquila) » 180
Condannato nel 1841 a 25 anni di ferri, rimase in carcere fino al 1848; inabile al lavoro per avanzata età: vive di elemosine.

Nunnari Giuseppe fu Giuseppe, di Reggio (Reggio) » 180
Il padre moriva sul patibolo nel 1815. Egli perseguitato lungamente ed arrestato nel 1820 e 1847: la famiglia rimase gravemente danneggiata negl'interessi.

D'Onofrio Maria, vedova di Signorelli Vincenzo, di Napoli » 120
Dei suoi due figli, Saverio morì a Curtatone nel 1848, e Ferdinando per ferita avuta in quel fatto d'armi è rimasto cieco.

Signorelli Ferdinando, di Napoli » 120
Combattendo volontario a Curtatone fu ferito alla tempia sinistra ed è rimasto cieco d'amendue gli occhi: egli e la madre D'Onofrio sono miserabili.

Somma L. 1620

Totale delle tabelle precedenti, oltre alle concessioni della già luogotenenza di Napoli » 210215

In tutto L. 211835

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 30 *Giugno* 1863

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Si avvertono gli aventi interesse che il 12 novembre 1860 morì in Roma la signora Marianna Badoglio vedova del sig. Giuseppe Galante, già al servizio di S. A. R. la duchessa di Chablais, con testamento rogato Gradassi, aperto il 13 novembre 1860, in cui instituiva in suoi eredi i più prossimi parenti del predefunto marito e nominava esecutore testamentario monsignor Carlo Borgnana.

La successione lasciata dalla Marianna Badoglio consiste in una vigna posta in Roma, fuori di Porta Pia, del valore approssimativo di lire *diecimila.*

Per il Ministro Guardasigilli
EULA.

COMANDO MILITARE DEL CIRCONDARIO DI TORINO.

Per poter dar evacuo a recenti ed urgenti prescrizioni del Ministero della Guerra, il sottoscritto prega i signori ufficiali superiori ed inferiori, attualmente in aspettativa e domiciliati in questo Circondario, di presentarsi al più presto possibile, e non più tardi del 12 p. v. luglio, personalmente, a questo Militare Comando, nei giorni feriali, dalle ore 9 alle 11 del mattino, ovvero dalle 2 alle 4 pomeridiane, muniti, se possibile, di documenti comprovanti la data e luogo di nascita, la data dell'entrata al servizio, armata da cui provengono, e decorazioni delle quali sono insigniti.

Torino, 26 giugno 1863.

Il Maggior Generale Comandante militare
A. GALLI.

DIREZIONE DEL TIRO A SEGNO NAZIONALE.

La Direzione del Tiro a Segno Italiano compresa di riconoscenza per tante prove di simpatia ricevute dai prodi figli d'Elvezia, credette interpretare il voto degli Italiani tutti, offrendo al Tiro federale Svizzero che ha luogo quest'anno a *La-Chaux-de-Fonds,* una coppa d'argento del valore di L. 1200, opera di artefice italiano, e da assegnarsi al Bersaglio Waterland ove tirano Svizzeri soltanto.

Per corrispondere infine alle premurose istanze dei fratelli Svizzeri di avere una rappresentanza italiana al loro Tiro di quest'anno, il Comitato d'organizzazione del Tiro Federale Svizzero del 1863 regalava due orologi d'oro del valore di L. 600, da vincersi al 1° Tiro Nazionale Italiano, colla condizione formale, che tale premio fosse assegnato ad un Bersaglio al quale concorressero soli Italiani.

Colla stessa condizione gli Svizzeri residenti in Torino presentarono il nostro 1° Tiro d'una bella coppa d'argento. A compiere poi gli attestati di loro simpatia gli Svizzeri intervenuti al 1° Tiro nostro regalarono una bella bandiera sovra cui in carattere d'oro si dichiaravano fratelli degli Italiani, ed al fine che i nostri connazionali si presentino in corpo ordinato e siano riconosciuti come rappresentanza italiana, la Direzione invita tutti i tiratori che desiderano recarsi a La-Chaux-de-Fonds in qualità di rappresentanti, a mandare la loro adesione al suo ufficio in Torino (Vie Private n. 3) prima del 9 corrente.

La Direzione infine farà allestire una bandiera dai tre colori italiani sopra cui starà scritto come gli Italiani apprezzino e confermino la fratellanza svizzera.

Questa bandiera destinata, siccome la coppa d'argento, ad essere presentata in dono agli Svizzeri, sarà consegnata alla rappresentanza.

Per la Direzione
RICCARDI ERNESTO.

P. S. I membri della rappresentanza per costituirsi sono invitati a trovarsi il giorno 10 luglio a Neuchâtel, Hôtel des Alpes.

Si pregano tutti i direttori dei giornali italiani di riprodurre sollecitamente questo invito.

CONSIGLIO DIRETTIVO
DEL REGIO ISTITUTO DEI SORDO-MUTI IN MILANO.
Avviso di concorso.

A termini dell'art. 3 dello Statuto organico del Regio Istituto dei Sordo-muti in Milano, approvato col Reale Decreto 3 maggio 1863, sono da conferirsi pel prossimo anno scolastico 1863-64 alcune pensioni a favore di sordo-muti d'ambo i sessi, poveri e di condizione non civile, da collocarsi in altri Istituti del Regno destinati appunto all'istruzione dei sordo-muti poveri.

Le dimande pel conseguimento di taluna di tali pensioni dovranno essere presentate entro il giorno 15 di agosto prossimo venturo alla Direzione del R. Istituto dei Sordo-muti in Milano col corredo dei seguenti atti:

1. Fede di nascita, provante che il candidato si trovi nell'età stabilita per l'ammissione in altro dei predetti Istituti;

2. Certificato medico, debitamente vidimato, nel quale sia constatata:

a) La sordità e mutolezza organica del candidato coll'indicazione se dalla nascita o da quale età nel quale ultimo caso se ne indicherà la causa;

b) La vaccinazione subita colla reale presentazione delle pustole od altrimenti il superato vajuolo naturale;

c) L'attitudine intellettuale all'istruzione;

APPENDICE

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

PITTURA STORICA

Qui s'entra in più colto campo; l'ingegno italiano che sdegna levarsi alle più alte sfere dell'arte trattando soggetti religiosi, s'inchina ancora alle ragioni della storia. Non sempre felice nella scelta, reca però nella forma e negli accessorii un amore intenso di ben eseguire che giunge talora all'entusiasmo. Ne abbiamo una luminosa prova nel quadro di *Altamura* rappresentante *Caio Mario vincitore dei Cimbri.* L'autore con rara potenza di pennello ha significato più che ritratto una delle più difficili scene, il trionfo, la battaglia, la sconfitta. Qua e là si scorgono tratti improntati di maschio vigore; i disperati sforzi de'Cimbri che contrastano ai Romani una vittoria omai sicura; le donne inferocite che scagliano dai carri i proprii figli anzichè vederli perire sotto il ferro nemico, e poi gittano se stesse a certa morte; quella mischia orrenda di vincitori e di vinti, gli atteggiamenti varii di chi pugna, di chi muore, di chi è morto; la selvaggia natura dei siti dove succede la orribil scena, e da ultimo i segni del trionfo e il giubilo e la pressa che si spande intorno all'eroe principale, sono cose fieramente scolpite con quella forse pensata negligenza, che è ad un tempo all'occhio dell'osservatore un pregio ed un difetto.

La nobile e marzial figura di Caio Mario è maestrevolmente dipinta: gli schiavi che lo portano in trionfo, l'espressione dei loro volti, il vestire, le robuste membra, danno colore del tempo e del costume, mentre rivelano nell'artista uno studio accurato ed un'intuizione storica non comune. Forse a render anche più efficace tutto il movimento di questa grandiosa scena, si richiederebbe più colorito di verità nelle carni, più purezza di disegno, ma pare che l'autore abbia voluto badar più all'effetto che alla forma, più a trasportare lo spettatore coll'arditezza dei tocchi che fermarlo alle squisite finitezze dell'arte. E l'effetto è ampiamente conseguito, perchè non v'è occhio un po' sagace che non vegga tosto dove sta la magia di questo singolar dipinto, e sfugga, dominato da essa, di correre sui difetti.

Dello stesso entusiasmo, ma in altra guisa sentito ed espresso, ci parvero compresi gli artefici dei due quadri, rappresentante l'uno le *Natalizie e parentali di Platone* negli orti di *Careggi,* l'altro *L'abbigliarsi d'una giovin donna di Pompei.* Ricusiamo il vocabolo di *toeletta,* perchè non d'italiano conio.

Il *Mussini* è tal pittore che domanderebbe serio esame e più lungo discorso che questi cenni non sono. Ma chi non conosce, in Italia, e *Rafaello e la Fornarina,* e *La morte d'Atala,* e *La musica sacra* e *Il Decamerone Sanese,* opere che gli procacciarono meritata fama di uno de'più valenti dipintori de'nostri tempi? Il soggetto preso a trattare dal Mussini non è nuovo; già aveva esercitato il chiaro pennello del Puccinelli, il quale, colle stesse scene e cogli stessi personaggi, aveva richiamato alla memoria degl'Italiani uno de'gran nomi storici che loro fanno onore.

Lorenzo de'Medici, detto il *magnifico,* appunto pel suo largo proteggere le arti, doveva e poteva ispirare i due toscani maestri, i quali però, quasi a severo documento de' tempi nostri, scelsero rappresentare di quel principe la parte meno avvertita in personaggi di sì alto grado, ma pur nobilissima ed efficace, lo studio e la reverenza dell'arte.

Il quadro del Mussini è condotto con una purezza di disegno, con una vivezza di colorito *che non trova l'invidia ove lo emende.* Quelle quattordici figure, tutte variamente atteggiate, nell'espressione dei volti, nelle movenze, nel vestire, portano impresso il carattere particolare a ciascuna. Sono tutte intente alla lettura che si fa, crediamo dal Ficino, del divino Platone; ma la loro attenzione non toglie per nulla che altri legga in quei sembianti la varietà degli ingegni, dei costumi, dell'età. Tutto in questo dipinto è armonico; e se negli accessorii del fondo fosse un po' più di vaporoso, un po' meno di lavoro, l'effetto ne sarebbe vantaggiato. Comunque, più si riguarda a quest'arte così squisita, così amorosamente carezzata, più ci si rifà vicina quella bella scuola italiana, che pigliando nome dalle provincie diverse, ebbe però un solo intento, quello di esser grande e di grandi cose operatrice.

Contrasta il primato a questo dipinto del Mussini, l'altro del Napolitano *Maldarelli* che rappresenta esso pure una scena ma di tempi più antichi. Una giovin donna di Pompei sta in mezzo alle sue ancelle in atto di adornarsi di tutto il suo ricco abbigliamento. Una gli appunta il cinto che raccoglie e stringe intorno alla bella e maestosa persona la fluttuante veste: un'altra sta ginocchione tenendole innanzi il fido specchio di quei tempi; una terza reca sulle braccia parte dell'acconciatura; le gemme e gli ori giacciono ammontati e spiccanti su rilucente tavola di marmo, perfetto lavoro di minutezza e di verità che sorprende. Una luce vivissima sprizzante scende da un finestrone e dà ai volti di quelle giovani donne risalti così nuovi e vivaci da far quasi dubitare se tali effetti sieno veramente in natura o non piuttosto un giuoco di abilissimo pennello. Checchè sia, e la luce così distribuita, e i rilievi che produce, e il giuoco che simula, non scemano punto la meraviglia de' riguardanti i quali amano la sorpresa accompagnata dal diletto.

Non tutti però vanno d'accordo intorno al merito assoluto di questo dipinto. Una Commissione composta di provetti accademici gli ha data la preferenza sopra gli altri e lo giudicò degno del premio istituito dal marchese Ferdinando di Breme. Parecchi Aristarchi poco riverenti a tanto ed a tal giudizio, notano che le figure del quadro del Malda-

d) La buona è robusta costituzione fisica e l'esenzione da qualsiasi malattia.

3. Certificato municipale di buoni costumi del candidato e constatante lo stato di povertà della famiglia, la condizione del padre, la sua cittadinanza del Regno d'Italia, i servigi eventualmente prestati allo Stato e gli altri titoli di benemerenza della famiglia, se il candidato abbia viventi i genitori, o sia orfano di padre e di madre, se abbia fratelli o sorelle a pensione od a posti gratuiti a carico dello Stato o degli Istituti di pubblica beneficenza;

4. Obbligazione del padre o di chi ne fa le veci di ritirare l'alunno o l'alunna dopo compiuto il corso degli studi, o quando sia giudicato non suscettibile d'istruzione, o che divenga affetto da malattia insanabile, o che commetta grave insubordinazione, o mostri un'indole incorreggibile.

Milano, il 21 giugno 1863.

CONSIGLIO DIRETTIVO
DEL REGIO ISTITUTO DEI SORDO-MUTI IN MILANO.
Avviso di concorso.

Pel prossimo anno scolastico 1863-64 sono da conferirsi in questo Regio Istituto a favore dei sordo-muti d'ambo i sessi appartenenti a famiglie di condizione civile alcuni posti *paganti* ed alcuni posti *gratuiti*, ciascuno dei quali ultimi potrà anche dividersi in due posti *semigratuiti*.

La pensione annua per ogni posto pagante è di L. 700, e per ogni posto semigratuito di L. 350, l'una e l'altra da versarsi a trimestri anticipati.

Ciascun alunno e ciascuna alunna, sia a posto pagante, sia a posto gratuito, o semigratuito, deve inoltre corrispondere:

a) all'atto dell'ingresso la somma di L. 200, che serve per la provvista del primo corredo;

b) annue L. 100 per la manutenzione e rinnovazione degli abiti e delle biancherie, e queste sono da pagarsi a trimestre anticipato.

Le domande di ammissione debbono essere indirizzate alla Direzione del Regio Istituto in Milano dal padre dell'aspirante, o da chi ne fa le veci, entro il giorno 15 del prossimo mese di agosto.

Pei posti gratuiti occorre che le domande siano corredate:

1. Della fede di nascita provante che il candidato ha l'età fra gli 8 anni compiuti e i 14 non compiuti;

2. Del certificato medico, debitamente vidimato, nel quale sia constatata:

a) la sordità e mutolezza organica del candidato coll'indicazione se dalla nascita, o da quale età: nel qual ultimo caso se ne indicherà la causa;

b) la vaccinazione subita colla reale presentazione delle pustole, od altrimenti il superato vaiuolo naturale;

c) l'attitudine intellettuale all'istruzione;

d) la buona e robusta costituzione fisica e l'esenzione da qualsiasi malattia.

3. Del certificato municipale di buoni costumi del candidato, e constatante lo stato e le ristrettezze economiche della famiglia, la condizione del padre, la sua cittadinanza del Regno d'Italia, i servigi eventualmente prestati allo Stato e gli altri titoli di benemerenza della famiglia, se il candidato abbia viventi i genitori, o sia orfano di padre e di madre, se abbia fratelli o sorelle a pensione od a posti gratuiti a carico dello Stato o degli Istituti di pubblica beneficenza;

4. Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di ritirare l'alunno o l'alunna dopo compiuto il corso degli studi, o quando sia giudicato non suscettibile di istruzione, o che divenga affetto da malattia insanabile, o che commetta grave insubordinazione, o mostri un'indole incorreggibile.

Pei posti semigratuiti occorrono tutti i documenti indicati di sopra pei gratuiti, più la garanzia di persona benevisa domiciliata in Milano che aggiunga la propria obbligazione a quella del padre, o di chi ne fa le veci, al puntuale pagamento della mezza pensione a trimestri anticipati.

Pei posti paganti occorrono tutti i documenti prescritti pei gratuiti, meno il certificato di ristrettezze economiche, più la garanzia di persona benevisa come pei semigratuiti, ma per l'intera pensione.

Milano, il 21 giugno 1863.

FATTI DIVERSI

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 22 al 28 giugno 1863.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	miria	PREZZI da	a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento	3000	»	21 25	23 10	22 17
Segala	1000	»	11 40	13 15	12 27
Orzo	200	»	12 »	13 75	12 87
Avena	700	»	8 60	9 90	9 25
Riso	2500	»	25 80	27 80	26 80
Meliga	5150	»	11 50	14 25	12 87
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	1728	»	42 »	56 »	49 »
2.a Id.			30 »	40 »	35 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1860	1 75	1 90	1 82
2.a Id.			1 50	1 63	1 57
POLLAME *per caduno*					
Polli . n. 15150	»	»	» 60	1 50	1 05
Capponi » »	»	»	» »	» »	» »
Oche . » »	»	»	» »	» »	» »
Anitre . » 950	»	»	1 20	1 30	1 25
Galli d'India 750	»	»	2 50	3 50	3 »
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	15	3 50	3 75	3 62
Anguilla e Tinca	»	75	1 75	2 25	2 »
Lampreda	»	»	» »	» »	» »
Barbo e Luccio (3)	»	23	1 25	1 80	1 52
Pesci minuti	»	70	» 75	» 85	» 80
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	7200	» 80	1 »	» 90
Rape	»	2000	1 30	1 40	1 35
Cavoli	»	4000	1 20	1 40	1 30
FRUTTA *per miria*					
Pere	»	200	2 50	3 50	3 »
Ciliegie	»	200	3 50	4 50	4 »
Albicocche	»	100	9 50	10 50	10 »
Fragole (*a*)	»	100	1 »	1 25	1 12
Prune	»	50	3 50	4 50	4 »
LEGNA *per miria*					
Quercia	»	16362	» 40	» 48	» 44
Noce e Faggio			» 38	» 42	» 40
Ontano e Pioppo			» 30	» 36	» 33
CARBONE *per miria*					
1.a qualità	»	7006	1 15	1 20	1 17
2.a id.			» 90	1 »	» 93
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	10700	» 93	1 15	1 05
Paglia	»	7800	» 53	» 60	» 57

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE

	Capi macellati	da	a	medio
PANE *per cadun chilo*				
Grissini		» 50	» 57	» 53
Fino		» 40	» 43	» 42
Casalingo		» 35	» 37	» 33
CARNE *per cadun chilo* (4)				
Sanati	107	1 50	1 80	1 65
Vitelli	436	1 30	1 40	1 33
Buoi	69	1 »	1 30	1 15
Moggie	34	» 80	1 05	» 92
Soriane	7	» 60	» 80	» 70
Maiali	»	» »	» »	» »
Montoni	123	1 10	1 20	1 15
Agnelli	»	1 10	1 30	1 20
Capretti	44	» 80	1 »	» 90

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 21.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città; in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, la *Carne di Vitello* si vende L. 1 29 per cadun chilogr.

(a) Per cadun chilo.

NECROLOGIA. — Annunciamo con profondo rammarico la morte d'uno dei più illustri artisti del secolo, testè avvenuta in Vienna — *Alberto Cavos* architetto. — L'arte può vestire gramaglia, perchè ha perduto uno de' più nobili suoi figli. *Alberto Cavos* è un italiano poco conosciuto nella sua patria che egli amò pur tanto. Egli nacque in Padova nei primordi del secolo. Studiò matematiche a quella celebre Università, e in Venezia ispirandosi ai gran monumenti del Palladio, del Sansovino, del Lombardo, apprese l'arte della sesta. Fu poscia chiamato in Pietroborgo dal padre, in allora maestro della Cappella Imperiale, ed egli tuttochè giovanissimo cominciò a dar egregi saggi della sua valentia architettonica. Fornito veramente del sentimento della grandezza e dell'utilità artistica, nei famosi teatri di Pietroborgo e di Mosca che egli costrusse, diede stupenda prova della potenza dell'ingegno italiano. Primo architetto dell'Autocrate russo, suo consigliere intimo, comandante il corpo dei paggi e per molte onorificenze distintissimo, possedette sì fattamente le grandi virtù del cuore che a Pietroborgo chiamavanlo *Le père des Italiens.* Fu altresì architetto onorario di Corte dell'Imperatore del Brasile, e i molti ordini cavallereschi di cui venne fregiato manifestano in quanto pregio fosse tenuto e ben a ragione, per aver speso tutta sua vita in egregi lavori. (*Rivista Ital.*)

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il n. 145 (29 giugno 1863) della *Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* contiene le materie seguenti:

Istruzione superiore. — Di un fondamento essenziale di legge per l'istruzione superiore. Firenze 1863. — La libertà d'insegnamento e la riforma universitaria. — La *Stampa*, nn. 160-161 (C. M.).

Letteratura — Pensieri inediti del Leopardi (E. Teza). — La vera lezione in un luogo di Cino da Pistoia (E. Teza). — Un desiderio intorno alla letteratura latina (A. Verona).

Rassegna bibliografica. — La federazione latina a mezzo dell'unità francese, italiana ed iberica, di Charles De la Varenne, traduzione di Eugenio Calmi, ufficiale superiore in ritiro (Vegezzi-Ruscalla).

Mostra di belle arti. — Della mostra di belle arti in Torino, giugno 1863. - III. (A. Pavan).

Istituti di scienze, lettere ed arti. — Reale Istituto lombardo di scienze, lettera ed arti. — Società agraria di Lombardia. — Ateneo Veneto.

Belle arti. — L'arte è ella necessaria oggidì in Italia? (P. Selvatico). — Notizie artistiche.

Notizie varie.

Ministero dell'istruzione pubblica. — Decreto — Concorso.

Annunzi.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 1° LUGLIO 1863.

Il Senato nella tornata di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio, discusse ed approvò senza grave contestazione a grande maggioranza di voti i seguenti progetti di legge:

1. Istituzione di un corso soppletivo per gli aspiranti ai posti di Guardia marina nello Stato-maggiore generale della R. Marina;

2. Cessione gratuita al Municipio di Napoli di terreni e fabbricati demaniali;

3. Convalidazione del R. Decreto di proroga di attuazione nelle Provincie Meridionali della legge sui pesi e sulle misure;

4. Restituzione della cauzione ai concessionarii delle ferrovie tra Annecy e Ginevra;

5. Ampliazione dell'area per lo scalo delle merci nella stazione delle ferrovie dello Stato in Torino;

6. Spese straordinarie per provviste di materiali di dotazione ad alcune piazze forti.

Il Ministro d'Agricoltura e Commercio presentò in iniziativa al Senato uno schema di legge sulle bonificazioni.

La Camera dei deputati nella sua tornata di ieri terminò la discussione degli articoli dello schema di legge relativo alle disponibilità, aspettative ed ai congedi degli impiegati; alla quale presero tuttavia parte i deputati Mancini, Mordini, Sella, San Donato, Michelini, Crispi, Lazzaro, Minervini, Sanguinetti, il Ministro dell'Interno e il relatore De Blasiis.

La detta legge venne approvata con voti 130 favorevoli e 65 contrari.

Quindi la Camera incominciò la discussione di un altro schema di legge da cui è stabilita una imposta sulla rendita della ricchezza mobile. Ne ragionarono i deputati De Luca e Marescotti.

Nella stessa tornata si convalidò l'elezione del marchese Gioachino Cuttinelli a deputato del collegio di Matera; e il Ministro della Finanza presentò i seguenti disegni di legge:

Convenzione relativa ad una transazione di liti colla città di Cagliari;

Emissione di rendita per soddisfare il prezzo di riscatto dei feudi Senis e Posada in Sardegna;

Convalidazione del Decreto di proroga per la presentazione dei titoli di rendita pel loro cambio;

Maggiori spese sui bilanci 1860 e 1861 del Ministero dell'Interno, e 1862 dei Ministeri della Pubblica Istruzione e dei Lavori Pubblici.

DIARIO

Il trattato commerciale franco-prussiano sembra dover riuscire allo scioglimento dello Zollverein. Anzi una lettera da Berlino all'Agenzia Havas dà quasi per certo questo fatto per la fine del 1864. Son note le discussioni intervenute in questi ultimi tempi fra la Prussia e la Baviera per l'Austria intorno alla quistione doganale. L'Austria aveva proposto di stringere i vincoli commerciali che la uniscono allo Zollverein e lasciato alla Baviera la cura di portare le sue proposte davanti la Conferenza generale di Monaco; ma la Prussia aveva dichiarato non le avrebbe prese in considerazione che dopo che tutti gli Stati dell'Unione avrebbero accettato il trattato di commercio franco-prussiano. Dopo qualche tempo dalla dichiarazione prussiana la Baviera si mostrò pronta a discutere la questione del trattato insieme a quella delle proposte austriache. Ma il Governo prussiano rispose che non ammetteva la discussione sopra le proposte dell'Austria se non si dava la priorità al trattato. Rimaste le cose a tal punto la Baviera avrebbe inviato agli Stati che non aderirono al trattato un dispaccio nel quale li invita a stringere una nuova unione doganale basata su relazioni più strette coll'Austria. Se la Baviera aggiunge il suo scopo ne avverrà che la Confederazione germanica si dividerà per le dogane in due gruppi, gli Stati del Nord colla Prussia e quelli del Sud coll'Austria.

Il Magistrato o Corpo degli scabini di Berlino prese a discutere in un'adunanza tenuta il 22 giugno le tre risoluzioni che il Consiglio comunale aveva votato il 18 con invito al Magistrato di associarvisi. Il primo punto tendente a dichiarare che l'invio di una deputazione al Re è legale e che l'ordinanza di proibizione emanata dalla reggenza di Potsdam è mal fondata, venne dal Magistrato adottato senza nemmanco addivenire a votazione. Il Magistrato accettò pure la seconda risoluzione del Consiglio comunale, secondo la quale la querela sarà proseguita per tutte le istanze sino alla persona stessa del Re. Quanto alla terza, giusta la quale le autorità comunali non dovrebbero più inviare deputazioni al Re finchè non sarà tolta di mezzo l'interdizione pronunziata dalla reggenza di Potsdam, la Magistratura non giudicò di doverla adottare per questo motivo sopratutto che la risoluzione sembrava non concernere specialmente che le deputazioni del Consiglio comunale e non quelle dell'autorità esecutiva che il Magistrato rappresenta. Ciononondimeno il Magistrato si riservò di

---

relli sentono quasi tutte il modello, e che l'artefice lo abbia siffattamente immedesimato col suo disegno, da non obbliarlo un istante. Deliberato a voler produrre il massimo effetto di rilievo nell'abbigliamento dei suoi personaggi, il Maldarelli non ha forse con uguale studio pensato ad imprimere loro quella spontaneità di movenze che sola può venire da chi il suo soggetto fortemente sentìa e il gittò sulla tela sotto il soffio immediato dell'ispirazione. Ogni cosa in questo dipinto è troppo bene disposta e acconciamente apparecchiata, perchè non venga il sospetto più dell'artifizio vagheggiato che dell'arte largamente esercitata: ciascuna figura invece di agire per propria e spontanea volontà, pare che simuli invece quell'attitudine che l'artefice ha comandato, oltrechè all'effetto del chiaro-scuro dominante nel quadro sembrerebbero alquanto sacrificati i toni locali delle carnagioni, e in qualche parte anche il disegno. Maggior correzione infatti potrebbe ricercarsi nelle mani levate in alto del protagonista, che vorrebbero esser meglio significate senza scapito della forma. Ma quest'effetto che domina e fa la meraviglia di tanti, è poi bastantemente giustificato? Come può riverberare a quel modo che volle l'artista, la luce che scende dall'alto guizzando a sprazzi folgoranti per dove passa, quasi riverbero di fuoco artificiale o di baleno?

Ad ogni modo *grammatici certant et adhuc sub judice lis est*, se questa sia arte vera; certo è che piace a intelligenti e non intelligenti e ammalia i molti che non sanno profferire giudizio certo.

Noi ponemmo in mezzo i termini del litigio: verrà poi il solo e vero giudice, che è il tempo, e farà giustizia così delle soverchie ammirazioni come dei soverchi biasimi.

Tiriamo innanzi e fermiamoci a un altro egregio lavoro pure d'artista napolitano. Esso ci dipinge il *Principe di Salerno figlio di Carlo d'Angiò sconfitto e fatto prigioniero da Ruggero dell'Orio.* Il soggetto è ben ideato, vasta e complicata la composizione come quella che abbraccia una battaglia navale con tutti i minimi accidenti che l'accompagnano. Gran valore di pennello è in questo quadro: preso a parte offre all'occhio scene mirabilmente rese: nell'infinità di que' gruppi, di quegli atteggiamenti si vede un ingegno potente che osserva ciò che vuole e lo esprime con verità e con forza. Il *Duttoli* è giovane, ma l'opera sua indica una maturità da promettere cose maggiori, accoppiando alla potente inventiva un'esecuzione franca e sicura che scherza colle difficoltà e le vince. Disegna bene e ottimamente colorisce sul fare de' buoni veneti, ma lascia a desiderare alcun che nella distribuzione della moltitudine che tutta si affolla nel punto culminante del quadro. C'è bensì molto movimento e molta vita, ma vi manca alquanto di prospettiva aerea; fra le doti d'un artefice bisogna che vi sia anche quella di saper sacrificare alcune parti del quadro al trionfo di certe altre: il protagonista non campeggia come quello dell'Altamura, nondimeno il quadro del Duttoli rivela un artista esperto al maneggio del pennello, conoscitore de' buoni soggetti storici e degno perciò de' più alti incoraggiamenti.

V'è un quadrettino posto in un angolo che attrae sulle prime gli sguardi, perchè vi si legge una delle tante scene d'amore di che il mondo è vago, ma poi si torna alquanto delusi; esso è una *Parisina col suo Ugo*, del prof. *Bartolomeo Giuliano*; ma tanto ella è soavemente bella e schiva, tanto l'amante mostrasi procace troppo e volgare; il dipinto del resto è ben condotto quanto a disegno e colorito, esempio di più che, se manca l'opportuno ideare, le altre qualità del pennello o non bastano per farsi ammirare, o attraggono solo un momento lo sguardo per poi nulla lasciare alla meditazione.

Dello stesso e di pari difetto pecca il quadro di *Alessandro Focosi* rappresentante *Alessandro de Medici* quando tenta *Luisa Strozzi* in casa Salviati: la figura del Medici sente troppo lo scherano, e quella della donna insidiata che sale ad una finestra ed intima all'assalitore il rispetto, pecca nelle tinte del volto, comecchè conveniente e bene espresso sia l'atteggiamento della persona; il maneggio della luce si vede che non è guari famigliare all'artista; ci torni sopra, esamini e s'accorgerà del difetto facilmente correggibile con un po' di buon volere e di studio.

Il *Gian Bellino* che sorprende nello studio di *Antonello da Messina* il segreto del pingere a olio del cav. *Carlo Felice Biscarra*, mantiene, se non accresce, la riputazione di quest'artista; correttezza di disegno, buon colorito, quiete di pose, armonia di complesso mostrano nel Biscarra un pittore studioso, capace di belle cose sol che si levi a quel certo entusiasmo creatore e vivificatore che, trovati i soggetti, sa infonder loro il calore e la vita.

Pier Celestino Gilardi allievo dell'Accademia Albertina tentò anch'esso uno storico soggetto ed elesse *Andrea del Sarto abbandonato dalla moglie* negli ultimi giorni di sua vita. La scelta era buona: c'è dello straziante in quel capo infermo del grande artista che spia gli ultimi passi della moglie che s'allontana traendo seco una bambina: l'aspetto indifferente della fuggitiva e il crudele abbandono fanno doloroso contrasto, benchè non significati con quella evidenza che sarebbe richiesta a ben distinguerli: il colorito mal risponde al concetto, e la dolorosa scena è piuttosto accennata che scolpita. Nondimeno non si perda d'animo il sig. Gilardi, persista ed insista, e collo studio e col perseverare si farà poi il critico da sè, e ci darà migliori frutti del suo ingegno.

Più semplice di argomento, ma non meno commovente è un quadretto di *Giuseppe Gagliazza*, che ci ricorda Dante cercante ricovero alla porta del monistero di Avellana: lo stupore dei tre frati è ben espresso, benchè volgari troppo ne sieno le figure; Dante poi, ci rincresce il dirlo, non è quello che dovrebbe essere; il volto, la persona, l'atteggiamento non sono di quel grande che, cacciato dai potenti della terra e vergognoso di andar in cerca di loro, risponde al frate che lo interrogava: *cerco pace*. Bisognava darci questo concetto espresso da chi aveva patito e pativa assai per la causa della giustizia; ma certe cose il buon volere le immagina, e non è sempre la mano obbediente all'intelletto.

Il *Raymond* è l'autore del bel quadro, l'*Interno della Certosa di Firenze*, e questo suo merito non ci consente di troppo rallegrarci dell'altro suo lavoro: *Eginardo che educa nelle arti liberali le figlie di Carlo Magno.* Qualche alluminatura servì di modello all'artefice, per darci quelle figure che paiono

tornare su questa faccenda se occorra. Intanto nominò una Commissione coll'incarico di stendere la querela che dovrà indirizzarsi prima di ogni altro al presidente superiore o governatore della provincia di Brandeborgo.

L'esempio del Consiglio comunale di Berlino fu seguito da quello di Stettino. Sopra relazione stesa dalla Deputazione nominata per presentare al Re un indirizzo e non ammessa alla presenza di S. M. il Consiglio decise esso pure che non avrebbe più mandato nè Deputazioni nè indirizzi fin tanto che sussisterebbe l'interdizione pronunziata in occasione dell'ultimo indirizzo.

La controversia sorta or è qualche tempo a Coborgo fra la Dieta ed il Governo intorno alla legge industriale finì in modo più favorevole alla libertà della stampa che a Gotha. L'autorizzazione di esercitare il mestiere di stampatore non potrà essere rifiutata o tolta per giudizio che a coloro i quali saranno stati condannati alla perdita dei diritti politici per reati di stampa, e solo pel tempo che tali persone rimarranno private di somiglianti dritti. La Dieta d'altra parte non aderì a questo punto che facendo riserve sulla quistione del diritto e sotto la condizione che verrà promulgata una legge liberale sulla stampa.

Dopo aver adottato a grande maggioranza il bilancio del dipartimento delle colonie la seconda Camera dei Paesi Bassi deliberando sul miglior modo di esercitare la rete delle strade ferrate votò per l'industria privata in luogo dell'esercizio governativo conformemente alle proposte del Governo medesimo. Poscia nella tornata del 25 giugno accettò con 54 contro 13 voti il progetto di legge che concede ad una Compagnia privata la costruzione di una linea di strada ferrata a Giava. Il sig. Fransen van de Putte, che sostenne con molto ingegno e discernimento la discussione, fece subire alla direzione della linea alcune modificazioni che il sig. Stieltjes aveva proposte nell'interesse della difesa della colonia.

Il Consiglio comunale di Malines nel Belgio votò il 16 maggio l'erezione di un collegio comunale sovvenzionato dallo Stato. Questo surrogherà l'altro collegio che è stato sin qui nelle mani dell'arcivescovo, e pel quale lo stesso Consiglio votava ogni anno con religiosa sollecitudine somme ragguardevoli perchè Monsignore potesse stabilire e ordinare a suo modo l'insegnamento. Quindi tutto il personale insegnante componevasi d'uomini benevisi all'arcivescovo e tutti quei professori erano preti. Nè il Consiglio comunale che pagava aveva il dritto di sindacare la nomina o la revoca dei professori, di apprezzare i loro meriti, di esaminare i loro diplomi, di conoscere lo stato dell'insegnamento e di sapere se corrispondesse o no ai bisogni. Col nuovo voto le parti son cambiate. Non si potrà più delegare i diritti ad un terzo e il Consiglio stesso organizzerà col suo danaro, già sì liberalmente dato agli altri, l'insegnamento come meglio gli aggradi, ed eserciterà tutti quei dritti che sono stati sinora in suo nome esercitati da altri. In una parola si è tornato alla legalità. Ma il voto del 16 irritò grandemente il partito clericale che, dando a credere che il Consiglio comunale non sia abile a metter su un buon collegio su salde basi di religione e di scienza, fece sottoscrivere petizioni contro quella risoluzione. Il 23 maggio però il Consiglio, al quale le petizioni furono sottoposte, confermò il primo suo voto e consacrò definitivamente l'erezione di un collegio comunale sovvenzionato dallo Stato. Il partito clericale non si tenne ancora per vinto e ricorse in appello alla Deputazione permanente perchè negasse la sua approvazione al voto del Consiglio. Ma anche questo mezzo riuscì vano. La Deputazione confermò le deliberazioni del Consiglio rigettando la domanda dei clericali.

Il Re di Svezia e di Norvegia pronunziò il 22 giugno a Cristiania il discorso di chiusura della sessione del diciassettesimo Storthing ordinario. Lo Storthing del 1863 tolse il veto che quello del 1860 aveva posto sul progetto di legge chiedente la revisione dell'atto che regola le relazioni dei due Regni e affidò al Re la cura di questa bisogna come pure la quistione della luogotenenza generale. S M. lasciò lo stesso giorno Cristiania per tornare a Stocolma.

Scrivono da Scutari 16 giugno al *Moniteur Universel* che il nuovo governatore dell'alta Albania mantiene vigorosamente la tranquillità di quella provincia. Il Governo Ottomano ha compiuto le sue disposizioni militari sulle coste albanesi mettendo ad Antivari una stazione navale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 30 giugno.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 68 35.
Id. id. 4 1[2 0[0. — 96 95.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 92 1[4.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura) — 73 15.
Id. id. chiusura in contanti — 73 20.
Id. id. fine corrente — 73 20.
Prestito italiano — 74 30.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1176.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 415.
Id. id. Lombardo-Venete — 568.
Id. id. Austriache — 460.
Id. id. Romane — 431.
Obbligazioni id. id. — 255.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 717.

Parigi, 30 giugno.

Il *Pays* pubblica un'analisi dettagliata della nota francese indirizzata il 17 giugno a Pietroborgo. La nota è concepita in termini conciliantì; raccomanda i sei punti già conosciuti; esprime la speranza che la Russia vorrà porre un termine alle ostilità che spargono in tutta la Polonia la desolazione e il lutto. Questa pacificazione provvisoria, proclamata che sia dallo Czar, dovrebbe essere osservata dai Polacchi, la cui responsabilità sarebbe gravemente impegnata se rifiutassero. La Francia spera che la Russia accetterà le basi delle trattative. La forza, soggiunge la nota, potrà troncare la questione polacca senza risolverla; i negoziati sono il solo mezzo atto a preparare una soluzione che risponda ai sentimenti generosi di tutti i Governi.

Lo stesso giornale annunzia confermarsi la notizia che Ortega e parecchi altri generali messicani sieno fuggiti il 25 maggio da Orizaba.

Parigi, 1 luglio.

Il *Moniteur* reca un decreto col quale viene fissata una esposizione universale a Parigi pel 1867.

Londra, 30 giugno.

Russell e Layard affermano che la Francia non fece all'Inghilterra alcuna proposta diretta a far cessare le ostilità in America.

Roebuck sviluppa una mozione in favore del riconoscimento degli Stati del Sud.

Berlino, 30 giugno.

La *Gazzetta della Croce* dice che l'Imperatore di Austria andrà giovedì a Carlsbad.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Sarà provveduto quanto prima con estratti di ruolo suppletorii alle domande di pagamento delle rate semestrali delle rendite del Consolidato 5 p. 0[0 che sono state presentate dopo il 1.o aprile ultimo scorso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1863-64 sono vacanti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria di Torino 11 posti gratuiti.

A termini degli articoli 79 e 95 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 dicembre 1860, i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti de'suffragi per l'ammessione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto Ministeriale del 1.o aprile 1856, N. 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno per quest'anno in ciascun Capo-luogo delle antiche Provincie del Regno, e si apriranno il 19 agosto prossimo.

Agli esami di ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle antiche Provincie del Regno.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all'Ispettore delle scuole del Circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti avere essi l'età di anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal Sotto-Prefetto del circondario;

3. Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 18 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per lo esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. Provveditore e l'Ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 4 agosto.

Gli aspiranti appartenenti ai circondari delle antiche Provincie che ora fanno parte della Provincia di Pavia, possono presentarsi all'esame di ammessione o di concorso nelle città di Alessandria o di Novara.

Sono esenti dall'esame di ammessione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non o sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Torino, addì 20 gennaio 1863.

Il Direttore della R. Scuola superiore di medicina veterinaria ERCOLANI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 29 giugno 1863.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Ceva	48	42	41	32	31	18	108	36 02
Cuneo	49	44	43	38	37	29	377	37 47
Modena	42	45	35	38	25	32	7	35 70
Mondovì	44	»	37	30	»	»	28	34 30
Pinerolo	48	43	42	38	37	28	61	39 25
Torino	44	48	31	40	20	30	107	32 93
Mercato del 28.								
Fivizzano	»	»	42	39	»	»	25	41 »
Mercato del 27.								
Arezzo	51	49	45	43	37	33	»	43 22
Camerino	50	52	54	49	42	44	46	48 22
Città di Castello	41	42	36	39	31	36	15	40 49
Mercato del 26.								
Terni	47	51	44	39	»	»	7	48 17

Dispacci telegrafici — Mercato del 1.o luglio.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Ceva	50	43	42	33	32	20	43	» »
Cuneo	50	56	43	48	30	41	110	» »
Pinerolo	44	»	40	42	28	33	80	» »

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

1° luglio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. g. p. in liq. 73 65 p. 31 luglio.
C. d. matt. in cont. 71 71 15 71 70 90 71 — corso legale 71 — in liq. 71 25 30 30 20 25 25 25 25 p. 31 luglio.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1885 p. 31 luglio
Cassa Sconto. C. d. m. in c. 290 50.

BORSA DI NAPOLI — 30 giugno 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidati 5 0[0, aperta a 73 35 chiusa a 73 30.
Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43

BORSA DI PARIGI — 30 giugno 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	92 2[8	92 3[8
3 0[0 Francese vaglia disfacc.	»	68 35	68 50
5 0[0 Italiano	»	73 20	73 20
Certificati del nuovo prestito	»	74 30	74 25
Az. del credito mobiliare	»	1176 »	1191 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	415 »	416 »
Lombarde	»	568 »	571 »
Austriache	»	460 »	461 »
Romane	»	431 »	430 »

G. FAVALE gerente.

I signori associati il cui abbuonamento è scaduto col 30 p. p. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

allogate su magnifici stalli per non mai muoversi senza l'aiuto di chi le allogava. Accurati sono tutti gli accessorii del fondo, delle vesti, degli adornamenti, e una certa idea di quel remotissimo tempo balena pur qua e là alla mente di chi contempla questo lavoro; ma dove manca la vita, l'immagine fredda della morte non basta a creare l'ammirazione.

Gli *Ambasciatori fiorentini che propugnano alla presenza di Clemente VII la libertà di Firenze* del signor *Livio Pecora* è lavoro pregevolissimo di concetto, e non iscarso in merito di esecuzione. Il vecchio Papa mediceo è abbastanza reso, e ravvolto nel gran manto e sotto il camauro, rivela un astuto politico disforme dall'abito di pace che indossa: i tre ambasciatori hanno costume e carattere adatti al tempo ed allo scopo, ma non portano così immediata l'espressione dell'animo loro, come il robusto pontefice; colorito, disegno, movenze pregevoli.

I *Feriti in casa Borromeo* è bellissima fattura di *Girolamo Induno*; vi sono i soliti pregi di disposizione, di espressione, di tinte locali evidentissime, e quella certa magia di pennello che è propria di lui solo. Altri potrebbe trovar a ridire alcun che sul colorito, ma noi ci appaghiamo di arte siffatta, e lasciamo a più sottil critica l'appuntare i difetti.

Il Passaggio del Garigliano, di *Tetar Van Elven*, è una grandiosa veduta, ben resa, e che fa illusione: vuolsi il miglior lavoro di questo infaticabile pittore di moltitudini, migliore certo, e dell'*Apertura del Parlamento italiano* e dell'*Entrata del Re a Palermo.* Si rimprovera a questo artista il voler fare troppe cose; ma ognuno segue suo genio; e il sig. Tetar si è fitto in capo di ricalcar l'orme di Luca Giordano; anche con pericolo di udirsi dire, come già i contemporanei dicevano a quell'antico: *Tetar fa presto.*

La *Battaglia di S. Martino* del Giacomelli va annoverato fra i dipinti di genere storico. Ma queste battaglie, benedette dagli uni, maledette dagli altri, Orazio le chiama *bellaque matribus detestata,* si rassomigliano un po' tutte; ci vorrebbe un grande ingegno per farne scaturire qualche cosa di nuovo, se no, la confusione s'affaccia troppo facilmente così al pennello dell'artista come all'occhio de' rimiranti. Non sarebb'egli meglio sceglierne un episodio e lavorarlo a dovere? Anche le battaglie ne offrono, e chi sa quanti, basta studiarle.

Non passeremo in silenzio un bel ritratto di *Ottone Guglielmo* primo stipite della Casa di Savoia del *prof. Busato*; come primeggia fra tutti i ritratti dei moderni messi in mostra dagli artisti, così s'innalza fino alla pittura storica per qualità di espressione, di carattere, di costume; è una figura che spiccatasi dal suo campo nel mille viene ad assidersi fra noi, e godere del magnifico aspetto della sua Casa sedente al governo d'Italia.

Dante deriso dalla popolazione di Firenze è l'ultimo quadro mandato all'Esposizione dal sig. *Celentano* di Napoli. Tutti conoscono l'episodio narrato dai biografi del sommo poeta, quando il volgo fiorentino uscendo per le vie al suo passare lo additava come l'uomo che andava e tornava dall'inferno, come gli piaceva. Ma il colore del volto è tutt'altro che bruno, e il compagno che Dante ha allato, forse l'amico suo Guido Cavalcanti, toglie ragione e opportunità alla derisione delle donnicciuole fiorentine; non doveva poi Dante avere tra mani un foglio di bianca carta, che a'suoi tempi ancora non si conosceva. Ad ogni modo, i costumi sono ben ritratti, il colore locale mantenuto, ma le espressioni varie dei volti non abbastanza definite.

Il *Macbet* del *Pontremoli* non vuol essere dimenticato, non fosse altro, per rendere omaggio ad un gran concetto. L'ora segnata del vespro non poteva consentire all'autore troppa vivacità di colore, ma col mostrare un lato del cielo squarciato dal temporale, si è preparato un mezzo di lumeggiare alquanto quella buia e tremenda scena. La testa del cavallo, compreso egli pure dal terrore al pari del cavaliere, è bella; quei ceffi arruffati e imperiosi delle streghe che si accostano a Macbet per salutarlo coi tre nomi che il condussero prima all'assassinio, poi a rovina, hanno nella bruttezza loro quel sovranaturale che il poeta volle dar loro, nè vale il dire che il brutto spiace; spiace anche il sangue e le ferite, eppure dipingonsi sangue e ferite. Molti passano innanzi a questo lavoro e appena il degnano d'un fugace sguardo, ma non così gli artisti e i conoscitori, che si arrestano a meditare e paragonare.

Un altro allievo dell'Accademia Albertina, il signor *Lorenzo Delleani* ci dipinse *Ezzelino da Romano; e quell'altro che ha il pel così nero è Azzolino,* in atto di contemplare l'eccidio di Vicenza. Ma perchè consultare il romanzo e non la storia? Il ritratto di Ezzelino deve esserci, e volendo raffigurarlo in un punto storico, era pur mestieri veder come avevanlo foggiato gli antichi contemporanei o più vicini a lui. Certo la figura dipintaci dal Delleani è troppo volgare e non ritrae per nulla quel feroce che Italia tutta avrebbe tratta in catene se il tempo e i mezzi gli fossero bastati. Occorreva almeno leggere la tragedia di Carlo Marenco dove questo tiranno è maestrevolmente dipinto. I giovani non rendono mai abbastanza giustizia a chi li precesse nell'arringo artistico.

Dicono che il quadro di *Francesco Gonin* rappresentante il *Corteggio di Bacco*, senta troppo l'antico e la così detta convenzione. Oh benedetti allora e questo antico e questa convenzione! Debbono pur essere le potenti cose se ci danno quelle belle figure delle baccanti stupendamente disegnate, colorite, atteggiate; se ci danno quei magnifici corsieri che spirano vita e fuoco dalle nari; se ci danno quei tre putti degni dell'Albani, quel Sileno rovescio e sostenuto col suo alloro pampinoso in capo, non dimenticando quella placida cavalcatura storica e mitica che noi non vorremmo neanche dire che simboleggi certi critici mal augurati dei quali si può cantare col poeta: *in tutto è orbo chi non vede il sole.*

Ed orbi convien essere e muti o digiuni di conoscenza d'arte, e più dello scadimento di essa ai dì nostri, per gittare come un rimprovero sul bellissimo e grandioso dipinto del professore Gonin le parole *antico e convenzione.* Quando i rimproveratori sapranno ideare, disporre, atteggiare, colorire ed esprimere come fece il nostro artista, allora perdoneremo loro le bestemmie, giacchè Italia avrà più buoni pittori e critici meno infecondi.

GIORGIO BRIANO.

COMMISSARIATO GEN.LE

nel 2.o Dipartimento marittimo

AVVISO

A termini dell'art. 113 delle Istruzioni per la esecuzione del Regolamento annesso al R. Decreto 3 novembre 1861, num. 303, si notifica, che la vendita di chilogrammi 380,400 di Ghisa fuori uso esistente nell'Arsenale di Marina in Napoli e nel cantiere di Castellamare, rilevante alla complessiva somma di L. 9,510 circa, di cui negli Avvisi d'Asta delli 8 corrente giugno, è stata in incanti d'oggi deliberata mediante l'aumento di Ln. 20 per cento;

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali ossia termine utile per presentare le offerte di aumento del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 8 luglio p. v., regolate all' Orologio dell'Arsenale Marittimo; spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato aumento del vigesimo, deve, all' atto della presentazione della relativa offerta al prefato Commissariato Generale, accompagnarla col deposito prescritto dai succitati Avvisi d'asta.

Napoli, 23 giugno 1863.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 2.a classe
2650 MICHELE DI STEFANO.

BANCO-SETE

IN TORINO
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

I signori Azionisti sono convocati in Adunanza generale straordinaria per il giorno 14 luglio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, per i seguenti oggetti:

1. Comunicazione del Decreto Reale di approvazione delle deliberazioni dell'Adunanza precedente;

2. Approvazione di un contratto di fusione e relativa trasformazione dello Stabilimento con nuovi statuti e provvedimenti per darvi compimento ed esecuzione.

Ogni Azionista che tre giorni prima del detto giorno avrà depositato nella Cassa della Società almeno venti azioni, potrà intervenire qual membro di detta Adunanza.

Torino, 25 giugno 1863.
2530 *LA DIREZIONE.*

CASSA DI SCONTO

IN TORINO
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Essendo insufficiente il numero delle Azioni depositate per l' Adunanza generale straordinaria fissata pel 9 corrente, la medesima è riconvocata per il giorno 16 di questo mese, alle ore 2 pomeridiane, per i seguenti oggetti:

1. Comunicazione del Decreto Reale di approvazione delle deliberazioni dell'Adunanza precedente;

2. Approvazione di un contratto di fusione e relativa trasformazione dello Stabilimento con nuovi Statuti e provvedimenti per darvi compimento ed esecuzione.

Ogni Azionista che dieci giorni prima del detto giorno avrà depositato nella Cassa della Società almeno dieci Azioni, potrà intervenire qual membro alla detta Assemblea.

Torino, 1.o luglio 1863.
2652 *LA DIREZIONE.*

SOCIETA' ANONIMA
DEI CONSUMATORI
DI GAZ-LUCE

L'Assemblea generale degli Azionisti stata fissata per il giorno 30 scorso, non essendosi trovata in numero, a norma dell'art. 16 degli Statuti sociali, essa viene nuovamente convocata pel 16 corrente, a mente dell'art. 17, nel locale del Teatro Vittorio Emanuele, alle ore 2 pomeridiane.

Le deliberazioni prese in questa seconda adunanza saranno valide qualunque sia il numero degli intervenienti, ristrettivamente al seguente

Ordine del giorno.

Relazione della Commissione d'inchiesta amministrativa;

Nomina del Consiglio d'Amministrazione in surrogazione del Consiglio attuale dimissionario.

I soci per aver adito alla sala dell'Assemblea dovranno munirsi di un nuovo scontrino che loro verrà rilasciato nell'uffizio della Società dal giorno 6 a tutto il 14 corrente. 2647

STRADAFERRATA
di Stradella e Piacenza

Si prevengono i signori azionisti che a cominciare dal giorno 10 del corrente in avanti, dalle ore 2 alle 4 pomerid., saranno pagati gli interessi del 1 semestre 1863, ed il dividendo al 31 dicembre scorso 1862, stati determinati dal Consiglio di Amministrazione in L. 19 per caduna azione, cioè:

Interessi del 1 semestre 1863	L.	12 50
Dividendo del 2 semestre 1862	»	6 50
Totale	L.	19 »

Torino, 1 luglio 1863.
2651 *L'Amministrazione.*

CAFFÈ CHIANALE da rimettere in Lanzo

2561 Dirigersi al proprietario.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Avviso d'Asta

Si notifica che alle ore 11 antimeridiane del giorno 13 dell'entrante mese di luglio si procederà in quest'uffizio di Prefettura avanti l'ill.mo signor Prefetto, all'appalto per l'esecuzione dei lavori triennali d'ordinaria manutenzione dei fabbricati di questa piazza in conformità degli oneri, delle condizioni e dei prezzi delle giornate degli operai risultante dai relativi capitoli d'appalto approvati dal Ministero della Marina con nota del 17 giugno corrente, n. 2723, per procedersi agli atti di pubblico incanto, avvertendo che i detti capitolati sono ostensibili a chiunque in questa segreteria in tutte le ore d'uffizio.

I patti e le condizioni sotto i quali verrà concluso l'appalto suddetto, sono i seguenti oltre quelli contenuti nel relativo capitolato del 1 maggio 1863, che dovranno ritenersi come parte integrante del contratto da stipularsi.

1. L'incanto avrà luogo col metodo del partito segreto con tutte le formalità prescritte nel regolamento approvato con decreto del 3 novembre 1861, n. 303. Quindi chi vorrà offerire al detto appalto, dovrà presentare la sua offerta chiusa e suggellata almeno ventiquattro ore prima del detto giorno e dell'ora sopra indicata, ed indi presentarsi all'incanto.

2. Ove si ricevesse una sola offerta o che quelle che possano esser presentate non raggiungessero il ribasso che verrà indicato nella scheda suggellata da esebirsi durante l'asta a forma del regolamento, sarà redatto verbale di deserzione d'incanto.

3 L'impresa è duratura per gli esercizi 1863, 1864 e 1865 ed avrà il suo principio appena che il contratto riporterà la sua definitiva approvazione del Ministero.

4. Si previene, che la cifra di L. 30,000 è accennata nel capitolato per semplice indicazione come ammontare dei lavori del triennio suddetto. Però l'Amministrazione non s'intenderà per nulla legata da questa cifra la quale potrà essere aumentata, o diminuita di qualunque somma a misura dei bisogni e dei fondi all'uopo stanziati, senza che l'impresa abbia dritto ad alcuna indennizzazione per qualunque aumento o diminuzione.

5. Chiunque voglia essere ammesso a fare offerte dovrà accompagnarle con documenti che giustifichino il deposito di L. 1500, oppure con un certificato di rendita inscritta sul gran Libro del debito pubblico, o con cartelle al portatore sino alla concorrenza del capitale suddetto o per mezzo di vaglia rilasciato da persona di riconosciuta responsabilità steso su carta bollata ai termini della legge 7 settembre 1854, con certificato d'idoneità ai sensi dell'art. 3 del capitolato. Inoltre l'offerente dovrà obbligarsi d'approntare, spirati i termini pel ribasso del ventesimo, la cauzione prevista nell'art. 13 del capitolato istesso o col deposito di L. 3000 o con cedole d'una rendita corrispondente sul gran Libro del debito pubblico.

6. I pagamenti saranno fatti sui prezzi di tariffa a mente degli art. 41 e 42 del capitolato.

7. I termini del ribasso del ventesimo sul prezzo del deliberamento da calcolarsi per ogni 100 lire sono stabiliti, giusta la ricevuta autorizzazione a giorni 10, quali avranno termine il dì 23 luglio suddetto, alle ore 12 meridiane precise.

8. Il deposito dei certificati di rendita che accompagneranno le offerte verranno restituiti appena chiuso l'incanto, ritenendosi quelli soltanto del deliberatario, che verranno riconsegnati stipulato l'atto di sottomissione, e prestata la cauzione.

9. Le spese degli avvisi, degli atti tutti, delle copie, di carta bollata, o visti per bollo, sono a carico del deliberatario, meno la tassa del registro di cui il contratto va esente.

Dalla Prefettura di Livorno, 24 giugno 1863.

2610 *Il Segretario capo* D. SILVAGNI.

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA

approvata con Decreto Reale del 30 maggio 1863

CAPITALE DIECI MILIONI
divisi in 40,000 Azioni di L. 250
30,000 sono sottoscritte dai fondatori
10,000 sono riservate per il pubblico

La sottoscrizione sarà aperta dal 2 al 4 luglio inclusivamente:

Livorno,	presso i sigg. Moise Levi di Vita
»	» Angelo Uzielli
Firenze	» David Levi
Torino	» Cassa di sconto
»	» Fratelli Ceriana
Milano	» I. Bellinzaghi
»	» Ambrogio Uboldi fu Gius.
Genova	» Fiers e C.*, e Cassa di Sconto
Ginevra	» O. F. Bonna e Comp.

Facendo la sottoscrizione si pagano L. 25 per azione; dopo la chiusura della sottoscrizione la ripartizione sarà fatta a prorata delle dimande, e un versamento complementario di L. 25 per azione avrà luogo sulle azioni definitivamente lasciate ai sottoscrittori. 2530

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione i signori Azionisti potranno effettuare a tutto il 20 luglio 1863 il versamento del quale fu dato precedente avviso, oltreschè presso la sede della Società in Torino, presso i seguenti banchieri:

In *Milano*, Giulio Bellinzaghi;
Firenze, Zaccaria Della Ripa;
Livorno, M. A. Bastogi e figlio;
Genova, Cassa Generale;
Napoli, C. M. De Rothschild e figlio;
Palermo, Ignazio e Vincenzo Florio;
Messina, Pietro Gio. Siffredi;
Parigi, Société Générale de Crédit Industriel et Commercial;
Londra, Baring, Brothers.

I portatori delle ricevute provvisorie dovranno consegnarle ai suddetti banchieri all'atto del versamento, apponendovi la seguente dichiarazione da essi firmata: *Consegnata al sig. . . . . . per essere cambiata con titoli di azioni al portatore.*

Il banchiere darà al depositante una ricevuta contro la quale saranno dal medesimo consegnati i titoli al portatore, dopochè le ricevute provvisorie saranno state verificate all'Amministrazione centrale.

2649 *Il Segretario generale* SUSANI.

Farmacia DEPANIS — **DEPURATIVO DEL SANGUE** — *Via Nuova, Torino*

Coll' essenza di Salsapariglia concentrata a vapore
col JODURO di POTASSIO o senza
2638 *superiore a tutti i depurativi finora conosciuti*

Questa sostanza semplice, vegetale, conoscintissima, e preparata colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo è efficacissimo, ed è raccomandato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, nelle perdite uterine, fiori bianchi, cancri, gotta, reuma, catarro cronico.

Come antivenerea, l' ESSENZA di SALSAPARIGLIA JODURATA è prescritta da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè neutralizza il *virus* venereo e toglie ogni residuo contagioso.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie. L'esperienza di varii anni ed i moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll' istruzione L. 10, mezza bottiglia L. 6.

Si vende solo in Torino nella farm. *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

DA VENDERE IN VEROLENGO

Un MOLINO con ruota d'acqua perenne che dà movimento a tre macine, attualmente affittato a L. 850 annue. 2616

Dirigersi ivi, dal sig. Vela Domenico.

CORPO DI CASA DA AFFITTARE

sul Corso di Valdocco, porta num. 13, composto del piano in volta, piano superiore e soffitte, con cortile annesso, ad uso di grande laboratorio o collegio. 2379

SOCIETA' ANONIMA
PELLA COSTRUZIONE DELLE FERROVIE
CALABRO-SCULE

AVVISO

I *Coupons* del primo semestre del corr. anno annessi alle *Azioni di capitale* saranno pagati a cominciare dal giorno 15 prossimo luglio, in Torino presso la ditta fratelli Bolmida, ed in Milano presso la ditta Zaccaria Pisa.

Torino, 30 giugno 1863. 2648

COMUNE DI NETRO

Vendita del taglio di piante d'alto fusto e ceduo di faggio componenti la foresta regione Costornale.

Essendosi fatto partito di aumento del ventesimo, lunedì, 13 luglio prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nel palazzo e sala comunale avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento della suddetta vendita in un solo lotto; al prezzo stato offerto di L. 57,802 50, ed alle condizioni di cui nel verbale di primo deliberamento in data del 1 corr. mese.

Netro, 26 giugno 1863.
2613 Tua Pietro not. e segr.

MUNICIPIO DI PIOBESI TORINESE

AVVISO D'ASTA

Alle ore 9 di mattina di martedì 7 luglio 1863, in Piobesi Torinese, e nella sala comunale, avrà luogo l'incanto, col mezzo di candele, delle opere d'arte per la riforma dell'ala pubblica nella conformità dei relativi disegni e capitoli, dei quali chiunque può averne visione nella segreteria di detto comune, la cui spesa rileva a L. 4331.

Piobesi Torinese, 27 giugno 1863.
2601 Burzio segr.

NEL COMUNE DI CARDÈ (*Saluzzo*)

Trovasi vacante la Condotta Medico-Chirurgica per le vaccinazioni e cure dei poveri, collo stipendio di L. 700

Trovasi pure vancate il posto di Maestro elementare collo stipendio di L. 800. 2582

AVVISO

Con scrittura 28 maggio passato prossimo il signor Anfossi Secondo si rese consolidatario delle ragioni spettanti alla signora Babando Antonietta sul magazzino da vino all'ingrosso esercito in questa città, via S. Pelagia, casa Toscanelli, n. 3, ove continua esso ad esercire il magazzino stesso che ha rifornito di eccellenti vini nostrali ed esteri.

2586 Berlenda liquid.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VIGNA tra Cavoretto e Moncalieri, composta di 18 camere mobigliate, divisibili in due alloggi, con bagni, giardino, frutta, *parterre*, e sei giornate di terreno coltivo.

Recapito al portinaio del num. 18, via Doragrossa. 2604

SVINCOLAMENTO DI CEDOLA

Il causidico Carlo Gandolfi dichiarando avere definitivamente cessato l' esercizio dell'ufficio di procuratore capo presso la Corte d'appello ed altri tribunali e magistrati sedenti in Torino, chiede lo svincolamento della cedola sottoposta ad ipoteca per la malleveria prestata a termini dell'articolo 5 alinea 7 della legge 17 aprile 1859.

Torino, 21 giugno 1863.
2150 Carlo Gandolfi.

2612 CITAZIONE.

Con atto 29 giugno andante dell'usciere Carlo Vivalda addetto al tribunale di commercio di Torino, fu citato il signor Centoni Leopoldo negoziante, già residente a Milano, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, nella conformità prescritta dall'articolo 61 del codice di procedura civile, per comparire avanti detto tribunale di commercio all'udienza delli 14 prossimo luglio, per ivi vedersi condannare solidariamente col signor Giuseppe De-Mauris o negoziante in Milano, e ditta V. Corso e Compagnia di Torino, al pagamento in favore della ditta bancaria Gio. De Fernex e Compagnia di Torino, di L. 2568 10 tra capitale e spese di protesto e di ritorno dipendentemente a cambiale 1 aprile 1863, oltre alli interessi e spese.

Torino, 30 giugno 1863.
Negri sost. Giolitti.

2626 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con sentenza del tribunale del circondario di Torino, in data delli 11 maggio scorso, emanata nella causa della Lucia Venezia moglie autorizzata del signor Giuseppe Giovanni Battista Olivari residente a Genova, contro il conte Ignazio Lanza già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, Francesco Lentati residente a Bagnasco, questo tanto in proprio che quale rappresentante la ditta Francesca Lentati e Compagnia, corrente a Bagnasco, Giovanni Rossi Orelli già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, ed altri, si aggiudicò alla Lucia Venezia Olivari quella somma che il Giovanni Rossi-Orelli, potrebbe dovere alli conte Ignazio Lanza e Francesco Lentati o ad alcuno di essi in caso di vittoria del giudicio che detto Rossi-Orelli sostenne essergli stato intentato dalla ditta fratelli Baudini fu Emanuele e Compagnia, di cui nella sua dichiarazione del 22 aprile scorso, colle spese del Rossi Orelli a carico delli conte Lanza e Francesco Lentati.

Tale sentenza a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile, fu notificata quanto al conte Lanza per mezzo dell'usciere Andrea Losero sotto il 15 cadente mese; e quanto al Rossi-Orelli, per mezzo dell'usciere Giuseppe Angeleri, sotto il 25 pure cadente mese.

Torino, 29 giugno 1863.
Oldano sost. Girio p.

PROTESTA

Tenendo molto alla mia qualunque siasi riputazione tipografica acquistata da indefesse fatiche, e con non lievi sagrifici del proprio interesse per l'immegliamento dell'arte, sicchè da 40 anni procuro meritarmi l'approvazione degli intelligenti ed ammiratori di questa nobile arte: e non volendo d'altronde attribuirmi un merito che non mi spetta, mi rivolgo alla sua gentilezza per parteciparle, e perchè voglia far noto con tutti i mezzi di cui ella può disporre, come dopo il fascicolo che contiene la descrizione della *Tomba di A. Umbricio Scauro*, non mi appartiene più la stampa dell'opera *Le case e i monumenti di Pompei* pubblicata finora pei miei tipi per conto dei signori *Fratelli Niccolini*.

Essendosi i medesimi rivolti ad altri tipografi, ho creduto indispensabile dichiararlo, onde non fosse alle mie officine tipografiche attribuito il qualsiasi divario che si potrebbe notare tra i primi ed i successivi fascicoli di un'opera sì costosa.

E l'obbligo me ne corre, non solo in faccia ai soscrittori e ai lettori dell'opera, quanto al Giurì delle due solenni Esposizioni di Firenze e di Londra che credevano premiarmi di medaglie di merito appunto per detta edizione, presentata in ambedue quelle mostre.

Napoli, 20 giugno 1863.

Dev.mo Obb.mo suo
2630 Cav. GAETANO NOBILE.

2614 REINCANTO

Si rende noto al pubblico che all'udienza che sarà tenuta dal tribunale di circondario sedente nella città d'Alba, il 14 del venturo mese di luglio, ore 9 del mattino, sull'instanza del signor Gioachino Rossi dimorante in Andezeno, si procederà al reincanto in seguito all'aumento del mezzo sesto delli stabili già di spettanza del Domenico Dedier fu Domenico, siti in territorio di Govone, descritti nel bando venale del 22 cadente mese, di cui potrà aversi visione nello studio del caus. sottoscritto.

Li stabili che sono nuovamente esposti all'incanto sono il lotto terzo di cui nel precedente bando del 18 scorso aprile, cioè casa e vigna, fini di Govone, per L. 700; ed il lotto sesto di cui in detto bando, cioè campo sulle stesse fini, per L. 1462 50.

Alba, 27 giugno 1863.
Angelo Baretta p. c.

2627 NOTIFICANZA E CITAZIONE

Ad instanza della signora Celestina Savio residente a Cuneo, autorizzata a stare da sè sola in giudizio, si notifica al di lei marito Giovanni Piovano già domiciliato in Cuneo, ed ora di domicilio, residenza e dimora incerti, che sotto li 28 corrente, venne dal signor presidente di questo tribunale di circondario rilasciato decreto di sequestro a mani delli signori Luigi Ramolfo ed Angela Scotto vedova Savio, residenti in Cuneo, già stato loro notificato il giorno d'oggi dall'usciere addetto al detto tribunale, Giuseppe Trona, sulle L. 2000 dalli medesimi dovutegli per importare della dote costituitale con atto 20 agosto 1862, ricevuto Rejnaudi, e frattanto si cita lo stesso Piovano a comparire avanti detto tribunale ed alla sua pubblica udienza delli 16 prossimo luglio ore 11 di mattina per ivi vedersi pronunciare sulla conferma o revoca del sequestro stesso.

Cuneo, 29 giugno 1863.
Paolo Oliveri p. c.

2619 TRASCRIZIONE.

Con atto 10 maggio prossimo passato rogato Destefanis Luigi, il signor Streito Stefano fu Giacomo di Traversella, fece vendita a favore del signor Beratto Giuseppe d'ivi, d'una cascina sita sui confini delli territorii di Traversella e Drusacco, regione Panabella o Comadura, coerenti a mattina Giachetto Giacomo, a mezzodì Giarro Domenico, a sera eredi del fu Giacomo Streito.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Ivrea il 19 ora scorso giugno, al vol. 29, art. 368, registro alienazioni, ed al vol. 308, cas. 87 di quello d'ordine, come da certificato sottoscritto da quel conservatore.

2560 INCANTO.

Sull' instanza delle Finanze Nazionali Italiane questo tribunale di circondario, con sentenza 15 maggio p. p. ordinò la subasta degli stabili di Chiarena Giuseppe fu Giuseppe da Dogliani, consistenti in casa nella regione Castello, in campo nella regione Biarella Sottana, ed in due alteni nelle regioni Levrea e Ponganazzo di detto territorio di Dogliani, da vendersi in due lotti sul prezzo il 1.o di L. 460, ed il 2.o di L. 1,037, all'udienza delli 21 luglio prossimo venturo.

Mondovì, 10 giugno 1863.
Maglia sost. Bellone.

2645 CITAZIONE

Con atto di citazione in data delli 26 corrente giugno dell'usciere Evaristo Marchetti, ad instanza di Angelo Ceretti residente in Intra, ammesso al beneficio dei poveri con decreto presidenziale in data 16 maggio ultimo scorso, si evocarono avanti il tribunale del circondario di Pallanza, in via sommaria semplice, entro il termine di giorni 60, li Francesco, Giacomo e Giovanni fratelli Ceretti, residenti li primi due in Intra, ed il terzo in Bellinzona (Svizzera), onde vengano dichiarati tenuti a dovere corrispondere all'instante a titolo di alimenti l'annua prestazione di L. 1200, o quell'altra somma dal tribunale arbitranda, colle spese.

Pallanza, 28 giugno 1863.
Rattazzi sost. Viani.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.